

al capitano zeneral. Come a di 17, a hore 3, zonse a la Zefalonia, et dimandato de novo a quel proveditor, nulla intese; unde vini qui. Eri gionse Nicolò di Gerin et Lazaro Paladona, et manda la deposition.

Dil dito, di Schinati, di 22, hore 4, de di al prefato zeneral. Come ha hauto letere di 20 et 21 dil proveditor dil Zante con avisi, et manda la copia di quelli, et per quelle di 21 l' aviso di Chiarenza. *Item*, esser venuto comandamenti quelli di Chiarenza portar a marina muli, formazi, late et ogni altra cosa et vituaria per l' armata, qual era per andar a sorzer li a Chiarenza et invernar pocho lontano dil Zante, che saria in golfo di Lepanto et forsi a la Spera Spitia. Scrive questa matina, a 3 hore de giorno partito da li per venir qui a Schinati ho sentito verso el Zante trazer a la terra più de 200 colpi de artellaria, et di alto se discoperse esser l' armata turchesca li al Zante. Io deferirò un poco per scoprirla meio, poi venirò subito.

De sier Hironimo da Canal proveditor de l' armada, di 23, a Rilla, ricevute a di 6 de Avosto. Scrive avè in commission levar per Dalmatia 250 homini, et lui ne ha hauto 420 et più, i qual ha distribuito per le galie. Il clarissimo zeneral fece preparar 200 homeni a Corfù, di quali io ne ho levato zerca 60 et ho interzà tute le galie di novo. Non scrive, lassa al zeneral il cargo.

275* *Dil proveditor dil Zante, sier Matio Barbarigo, fo lettere a la Signoria nostra in conformità, di 16, 19, 20 et 21,* con mandar i reporti, e avisi sicome ha scritto al zeneral; li quali tutti è qui avanti.

Sumario di lettere di domino Stamati Pagudi scritte da Modon al Zante a domino Giacomo Seguri in risposta di soe, et per lui Seguri mandate al capitano zeneral.

Questo magnifico capitano di l' armata mi ha ditto: scrivè a missier Giacomo Seguri e al proveditor dil Zante che stiano di bon animo et senza paura che non habbi nessun fastidio, perchè non tocherò il Zante si non a la banda de là al Clumai. Ho inteso avè preparà il presente, transferite al signor capitano e non fatte altramente, perchè cussi è la intention dil signor Zaiulli Mustaphà bei e la mia: e come questo senza dubio che vui vederete uno anzolo mandato dai cieli. El suo Capici bassà zoe l' armirao è la rechia dil Signor, homo da ben. Il capitano vi darà si'l sarà bisogno una fusta. Al

tornar indrio eri riceveti la vostra lettera mandata al signor Zainulli, e cavalehasemo insieme con Mustaphà bei qui a Modon, e parlassemo separatamente al capitano, e li lexè la lettera con le nove. Ringratia molto, ma voria saper il campo di 100 mille persone dove è, et Franza si prepara o in favor di Spagna o contra. Et scrivè et mandè presto la lettera a Coron. Mi ha ditto il capitano tra lo illustrissimo Gran Signor e la Signoria è vera e bona paxe. El Signor non ha mandà fuora esso capitano per li amici ma per li inimici dil Gran Signor e di la Signoria; e la vostra lettera la tien el capitano e fe copiar le nove e la manda a la Porta. Avisè l' armà quante velle sarà e non sia una cosa per l' altra, e vegni e non habbiè paura e non fati tardità nessuna. Parlerete secretamente col capitano ch'è uno anzolo di cieli. L' armada non si sa dove dia andar. El Capici bassà dil capitano è nominato Mustaphà bei. Credo si transferirà de li con una galia a posta; però felì far bona compagnia.

Copia di alcune relation habute per lettere dil proveditor dil Zante, de 15, 19, 20 et 21 luio. 276

A di 14 luio 1532.

Janin Condochati patron di una barca qui al Zante habitante è zonto hozi da Rophea del qual loco dice essersi heri partito, refferisse esser zorni 17 che'l zonse a Rophea, et che con la sua barca et altre barche i tragettono zerto chadi da Patras, venere 5 di l' instante con zerca 200 christiani, li quali diceano andar a Coron per fabricar; et questi zorni passati, heri l' altro et l' altro, sono ritornati indriedo molti de quelli li quali diceano haver ritrovà che era sta conzo quello volevano far conzar, et che de essi 200 ne ha retenuti da zerca 100 per far calzina per bianchizar li muri. Questo hanno inteso da quelli che a 25 et 30 ritornavano indriedo come di sopra è ditto. Et dice haver inteso da molti christiani che numerata l' armata turchesca dicono esser velle 107 in 108 tra grande et pizole; ma turchi diceano esser 500, 600 et 1000 velle, et che le zurme di esse galie erano amalade di mal de mazucho; et haver inteso da turchi che scrivevano zurme in la Morea et de ogni cinque caxe volevano uno homo da remo; et che venere de notte venendo il sabado passono tre olachi, che vegnivano da Modon, li qual dicevano andar a tutte queste lor terre et lochi a far non sa che; et che zuoba